Emergenza incendi, arriva l’ordinanza con le misure di prevenzione: divieti, obblighi, sanzioni

In vista della stagione estiva, purtroppo propizia per gli incendi, il Comune di Siracusa rafforza le misure di prevenzione. Su proposta del settore Protezione Civile, è stata emanata l’ordinanza sindacale che introduce obblighi e divieti per tutto il 2026, con particolare riferimento al periodo compreso tra il 15 maggio e il 31 ottobre. A illustrarne contenuti e finalità è l’assessore alla Protezione civile, Sergio Imbrò.

“Si tratta di un provvedimento – spiega – che punta a ridurre in maniera concreta il rischio incendi, fenomeno purtroppo ricorrente nel nostro territorio e aggravato da condizioni climatiche sempre più critiche. L’ordinanza dispone il divieto assoluto di accensione di fuochi e di combustione dei residui vegetali, anche derivanti da attività agricole, per tutto il periodo di massima allerta. Vietati anche comportamenti a rischio nelle aree sensibili: dall’uso di fiamme libere al semplice abbandono di mozziconi di sigaretta accesi, fino all’utilizzo non autorizzato di fuochi d’artificio”.

Particolare attenzione è rivolta ai proprietari di terreni e aree incolte, chiamati a intervenire con opere di pulizia, bonifica e diserbo. “Chiediamo uno sforzo concreto a tutti i cittadini – sottolinea l’assessore Imbrò – perché la prevenzione passa innanzitutto dalla cura del territorio. Terreni abbandonati o pieni di sterpaglie rappresentano un pericolo serio per l’incolumità pubblica”.

Tra gli obblighi principali, la realizzazione di fasce tagliafuoco di almeno 10 metri attorno ai terreni e alle aree a rischio, che diventano 20 metri in prossimità di strutture

ricettive o insediamenti abitativi. Previsti interventi anche lungo le strade, nelle aree ferroviarie e in prossimità di impianti sensibili.
L’ordinanza stabilisce inoltre un sistema sanzionatorio severo. “In caso di violazioni o comportamenti che possano causare incendi, si rischiano sanzioni amministrative fino a 50 mila euro, oltre alle responsabilità penali previste dalla normativa vigente”, dice al riguardo Imbrò.
Il sindaco Francesco Italia invita i cittadini “a rispettare scrupolosamente quanto previsto dall’ordinanza, adottando comportamenti responsabili per prevenire il rischio incendi. Si tratta di azioni a tutela dell’interesse collettivo e per questo doppiamente necessarie”.
I controlli saranno intensificati ricorrendo alle nuove pattuglie operative che hanno recentemente rinforzato il nucleo Ambientale della Polizia municipale.



Il sogno di Emebet diventa realtà. Scappata dall’Etiopia, dopo 5 anni riabbraccia in Italia i suoi figli

Canicattini si stringe a Emebet, giovane mamma immigrata nel 2021 in Italia insieme al suo bimbo che all’epoca aveva 2 anni. In Etiopia aveva però dovuto lasciare altri tre figli. Adesso, anche loro possono riunirsi alla madre, in Sicilia. Sin dal suo arrivo a Canicattini, Emebet ha cercato fortemente la ricongiunzione con gli altri figli.

Un sogno che nelle ore scorse si è potuto realizzare grazie al lavoro e all’impegno del legale del progetto di accoglienza che ha avviato le complesse procedure per il ricongiungimento familiare, degli operatori di Obioma e del Comune di Canicattini Bagni, permettendo così a Emebet di riabbracciare, dopo cinque lunghi anni, i suoi ragazzi di 19 e 15 anni ed una ragazza di 16 anni, arrivati nel pomeriggio di ieri all’aeroporto di Catania e accolti con grande affetto dall’Amministrazione comunale, dall’équipe di Obioma e dalle altre ospiti della struttura.

Domani, 9 aprile, alle 17:00, nell’Aula consiliare di Canicattini, il sindaco Paolo Amenta darà il benvenuto ai ragazzi di Emebet, per condividere la loro felicità nell’aver potuto nuovamente, dopo anni di lontananza, stringersi, insieme al fratellino, nelle braccia della loro mamma, partecipando e facendo sentire in modo corale la vicinanza e il sostegno a questa famiglia in uno dei momenti più belli e delicati della loro esistenza.

Un nuovo inizio quello che Emebet ha cercato e costruito sin dal suo arrivo a Canicattini Bagni, frequentando con costanza

e determinazione il locale CPIA “A. Manzi”, conseguendo la licenza di scuola media mentre il suo piccolo da settembre è iscritto alla scuola primaria di primo grado presso il plesso “Mazzini” del comprensivo “Verga”.
Adesso per i tre ragazzi arrivati dall’Etiopia si apre una nuova pagina, e sostenuti dagli operatori di Passwork e dall’Amministrazione comunale, saranno chiamati a seguire le lezioni del corso di italiano per l’avvio di tutte le procedure amministrative, utili alla permanenza in Italia.
La loro mamma, intanto, fra qualche mese inizierà un tirocinio formativo a Siracusa presso un ristorante come aiutante cuoca, con la possibilità di un contratto di lavoro che le permetterà un’autonomia economica per il sostentamento della sua famiglia.

Ruba un monopattino e lo vende, due denunciati dai Carabinieri di Portopalo

I Carabinieri di Portopalo hanno denunciato in stato di libertà due pregiudicati. Si tratta di un 35enne (ricettazione) e di un 36enne (furto in abitazione) entrambi di Pachino. Attraverso l’analisi dei video estrapolati dai sistemi di videosorveglianza e grazie alle informazioni fornite da alcuni cittadini, i militari sono riusciti a ricostruire la dinamica di un furto in abitazione commesso a casa di un 22enne, originario dello Sri Lanka, la mattina del 27 dicembre dello scorso anno. E’ stato così identificato il presunto responsabile, un 36enne che, dopo avere rubato un monopattino, lo ha venduto a un 35enne di Portopalo.
Nel corso della perquisizione domiciliare presso l’abitazione

del 35enne è stato rinvenuto il monopattino oggetto di furto che è stato successivamente restituito al legittimo proprietario.

Sette ettari di ambizione, il progetto dell'Archeoparco Tiche: rivoluzione verde, in mezzo alla storia

Con un video pubblicato sui suoi canali social a Pasquetta, il sindaco di Siracusa ha "svelato" il progetto Archeparco Tiche. Finanziato con 7,6 milioni di fondi del Pnrr, vede al via in questi giorni le prime operazioni di cantiere con lavori affidati al Rtp con Sicef srl di Roma (mandataria), mandanti Cascone Engeeniring (Catania) e Studio Silva srl (Bologna) costituiti in Ati Archeoparco Siracusa srl.
Si tratta di uno degli interventi più ambiziosi di rigenerazione urbana a Siracusa. L'archeoparco è infatti inteso come un'infrastruttura verde di circa 7,3 ettari, destinata a ridefinire il rapporto tra città, paesaggio e memoria storica. Un progetto complesso, ad alta componente tecnica, che unisce sostenibilità ambientale, valorizzazione archeologica e qualità architettonica. L'area di intervento, inserita in un tessuto urbano ad alta densità abitativa (oltre 116 ettari nel quartiere Tiche), si presenta oggi come uno spazio residuale, privo di viabilità interna e caratterizzato da vegetazione spontanea. Terreni in abbandono, insomma, in mezzo ad edilizia residenziale nell'area interclusa tra quattro vie principali: viale Scala Greca, via Augusta, viale Santa Panagia, viale Teracati. Il progetto vuole ribaltare

questa condizione, trasformando il sito in una vera e propria “cerniera ecologica” tra il Parco Vittime della Mafia e l’area archeologica della Neapolis.
Complicato (per via dei vincoli e dell’interesse archeologico) ma affascinante al tempo stesso, il fatto che circa 3,7 ettari (oltre il 50% della superficie) siano sottoposti a tutela archeologica. Una porzione di circa 8.000 mq viene proprio destinata a scavi ed a valorizzazione diretta dei reperti e sarà pienamente fruibile al pubblico. L’intesa ed il dialogo costante con la Soprintendenza, quindi, saranno determinanti nelle varie fasi di avanzamento del cantiere dell’Archeoparco Tiche. La parte nord-orientale, anch’essa vincolata, “sarà invece dedicata alla
conservazione del patrimonio arboreo esistente, tutelando le componenti vegetali più significative”.
Il disegno dell’Archeoparco si sviluppa lungo una rete organica di percorsi pedonali lungo cui si alternano pergole bioclimatiche, aree di sosta, di gioco, aree fitness e sport per una superficie complessiva di circa 4.500 metri quadrati. Un asse principale diagonale, largo 4 metri, attraversa l’intera area collegando i due ingressi, mentre una maglia secondaria di viali più stretti (2,5 metri) distribuisce i flussi verso le diverse funzioni. Le pavimentazioni sono realizzate in terra stabilizzata con leganti idraulici e cordoli in pietra a delimitarli. Una scelta progettuale fondamentale riguarda la totale assenza di scavi invasivi. Tutte le pavimentazioni vengono realizzate in sovrapposizione al terreno esistente, preservando le stratigrafie archeologiche e garantendo la reversibilità dell’intervento.





Tra le realizzazioni figura anche un punto ristoro (con annessi servizi igienici). Si tratta di un volume compatto (circa 6×9 metri) con struttura in acciaio immaginato rivestito in doghe lignee verticali e copertura performante e stratificata per elevata efficienza energetica e resistenza agli agenti atmosferici. Presente anche un’area sportiva (campi da gioco polifunzionali) e aree gioco per bambini e famiglie. Anche in questi ambiti si mantiene il principio di non invasività, quindi nessuno scavo ma sistemi a riporto e strati drenanti.





La piazza centrale è concepita come “spazio urbano identitario”. Il disegno richiama tracciati archeologici reinterpretati in chiave contemporanea con l’impiego principalmente di pietra di Modica. Le sedute in calcestruzzo, rivestite in pietra lavica, diventano elementi integrati nel paesaggio.



Per attraversare ed ammirare le aree di scavo archeologico, si potrà camminare su di un sistema di passerelle sopraelevate. Struttura in acciaio e pavimentazione a doghe, secondo un sistema modulare e smontabile in modo da assicurare sia la fruibilità dei luoghi, sia la protezione dei reperti senza impatti sul suolo archeologico.



L’intero intervento “prevede l’utilizzo di materiali naturali e locali, la riduzione delle superfici impermeabili, l’inserimento di
essenze autoctone e l’adozione di sistemi di illuminazione a basso consumo con limitata dispersione luminosa”. Secondo la scheda progetto, l’Archeoparco Tiche è definibile come una “infrastruttura ambientale e sociale”. Un luogo – nelle idee dei progettisti – destinato a cambiare la qualità della vita urbana, restituendo ai cittadini uno spazio dove convivono

natura, sport e archeologia.
Per complessità tecnica e visione, segna un punto di svolta nella pianificazione urbana contemporanea di Siracusa.

Addio a Sebastiano Butera, fu assessore e consigliere: il ricordo commosso di Fabio Granata

Lutto nella politica siracusana. A 67 anni appena compiuti si è spento Sebastiano Butera, ex assessore provinciale alla Cultura e consigliere, a lungo esponente del Centrodestra locale . Lentinese, il suo percorso politico si è snodato a lungo accanto a quello di Fabio Granata, che oggi lo ricorda attraverso un breve post sui social. “Non trovo parole adatte a descrivere il dolore per la scomparsa di Sebastiano Butera, il mio miglior amico- le parole di Granata- Leale come nessuno, generoso, intelligente, onesto, schivo ma sempre presente, ha accompagnato la mia vita in modo costante e prezioso. Nella buona e nella cattiva sorte”. Un ritratto, quello che Granata traccia di Butera, carico di commozione. “Profondo, elegante, gentiluomo come nessuno…con la sua aria malinconica, il suo saper ascoltare e il suo dolce sorriso, mancherà in maniera indescrivibile alla mia vita e a quella dei tantissimi che lo hanno conosciuto e amato – conclude Granata- Da lassù continuerà “ad accompagnarmi”e a guardarmi le spalle”. , generoso, intelligente, onesto, schivo ma sempre presente, ha accompagnato la mia vita in modo costante e prezioso. Nella buona e nella cattiva sorte.

Allarme sicurezza a Marzamemi? Gennuso (FI): “Servono standard più elevati”

Maggiore sicurezza, anche a garanzia della serenità degli imprenditori, dei turisti e degli avventori. In sintesi è la sollecitazione che parte dal deputato regionale Riccardo Gennuso di Forza Italia dopo l’ultimo episodio di violenza nel borgo marinaro, scenario di un accoltellamento nel giorno di Pasqua. «Dopo un lungo inverno di chiusure e danni del maltempo, gli imprenditori stanno affrontando enormi sacrifici per risollevare le sorti delle loro attività a Marzamemi- dichiara Gennuso- Ma c’è chi prova a distruggere tutto: serve subito un intervento urgente delle autorità competenti». «Marzamemi è un luogo unico – ha proseguito il parlamentare dell’Ars – non può rimanere in mano a pochi scalmanati: serve garantire più elevati livelli di sicurezza, per garantire la serenità degli imprenditori, dei turisti e di tutti gli avventori».

Melilli. Dopo la Pasqua è tempo di progetti: quasi un

mln di euro per il rilancio del centro storico

Dalla Settimana Santa, che ha portato a Melilli numerosi visitatori, a vivere nel centro storico i riti più sentiti- da giovedì a domenica di Pasqua- agli obiettivi per il futuro. L'amministrazione comunale è pronta a nuove attività di rilancio dell'area urbana e soprattutto del centro storico del cuore pulsante della Terrazza degli Iblei. Nelle giornate legate alle festività pasquali l'attenzione per Melilli è stata alta, così come la partecipazione ai momenti clou come '"N'Contru" e la "Spartenza". Si pensa adesso a nuovi interventi, come fa notare il sindaco Giuseppe Carta. "Quasi 1 milione di euro per il nostro Centro Storico-fa sapere il primo cittadino- che entra nel dettagio citando la nuova pavimentazione pedonale di Via Iblea, la realizzazione di fontane artistiche in Piazza Crescimanno e l'innovativo padiglione che ospiterà in piazza Mons. Giardina eventi culturali e mostre. Camminiamo insieme- conclude il sindaco Carta- Melilli non si ferma, tra tradizione e innovazione".

Giovane accoltellato a Marzamemi, è allarme sicurezza. Il sindaco: "Ostaggio di una decina di

facinorosi”

E’ di nuovo allarme sicurezza a Marzamemi. Il borgo marinaro, epicentro della movida del siracusano, con punte di 5mila presenza nei giorni di festa, si interroga sulle nuove cause che hanno generato panico nel giorno di Pasqua. E’ stato accoltellato un giovane, di 24 anni. Trasportato al Di Maria di Avola, se l’è cavata con alcune ferite e spavento. Fortunatamente non è in pericolo di vita.
L’episodio, però, rilancia il problema di garantire la sicurezza nella splendida località purtroppo spesso teatro di momenti segnati da violenza. Il sindaco di Pachino – di cui Marzamemi è frazione – questa mattina si è recato in Commissariato per chiedere più controlli e maggiore sicurezza. “Una sola pattuglia non è sufficiente. Io sono preoccupato anche per il 25 aprile e il primo maggio, quando aumenteranno ulteriormente le presenze. Sono pronto ad andare anche in Prefettura per chiedere che venga garantita la sicurezza a tutte le persone perbene che vogliono passare qualche ora in allegria a Marzamemi. Non possiamo essere ostaggio di una decina di facinorosi che vanno segnalati e condannati per le loro azioni”, dice Giuseppe Gambuzza, raggiunto da Siracusaoggi.it. “Non voglio arrivare a dover emettere ordinanze per vietare o restringere attività. Sarebbe un brutto segnale”, aggiunge.
Anche il Comitato Cittadino Pachino Sicura esprime profonda indignazione e condannail grave episodio di violenza verificatosi il giorno di Pasqua, alla Balata di Marzamemi. “Campanello d’allarme che evidenzia una situazione ormai fuori controllo nei momenti di maggiore afflusso. La sicurezza dei cittadini e dei visitatori deve tornare ad essere una priorità assoluta. Per questo chiediamo con forza un immediato incremento dei controlli e della presenza delle forze dell’ordine, attraverso un piano straordinario e mirato che copra già i prossimi appuntamenti critici”, dice l’attivista Alex Guastelluccia. “Confidiamo nella sensibilità e

nell’attenzione del Questore, quale autorità provinciale di pubblica sicurezza, affinché si faccia promotore di un intervento concreto e tempestivo. Allo stesso modo, rivolgiamo un appello al Presidente del Libero Consorzio Comunale, Michelangelo Giansiracusa, affinché si faccia carico di sostenere e coordinare questo necessario sforzo pianificatorio”, aggiunge.

foto archivio

Progetto “Il tuo futuro, che impresa”: cerimonia conclusiva con le scuole partecipanti

Sono stati 120 gli studenti delle quarte e quinte classi di sette scuole della provincia di Siracusa coinvolti nella quarta edizione del progetto “Il tuo futuro, che impresa”, a cura dei Giovani Imprenditori di Confindustria Siracusa. Giovedì 9 aprile alle 8.30 si terrà presso l’auditorium del Liceo Scientifico Einaudi la finale dell’iniziativa.
Realizzato anche grazie alla partnership con Junior Achievement, il progetto rappresenta un significativo percorso formativo
che ha accompagnato gli studenti alla scoperta del mondo imprenditoriale, favorendo lo sviluppo
di creatività, spirito di iniziativa e competenze trasversali. La giornata conclusiva sarà l’occasione per assistere alla presentazione delle idee imprenditoriali sviluppate dagli studenti e per celebrare l’impegno e la crescita delle giovani

generazioni che si affacciano al mondo del lavoro.

Ciclabili della discordia, Cavallaro (FdI) lancia la sfida: “Se noi al governo della città, le modifichiamo”

“Se con il fronte delle opposizioni vinceremo le elezioni tra due anni, toglieremo parte delle piste ciclabili”. A dirlo è il consigliere comunale di Fdi, Paolo Cavallaro. Non una eliminazione fisica per recuperare spazi su strada per le auto, piuttosto un reimpiego per migliorie concrete alla mobilità cittadina. Il punto di partenza del consigliere è che, dopo tre anni, le piste ciclabili siano non solo poco frequentate ma addirittura “inutili, pericolose e fastidiose”. Pertanto, meglio impiegare quegli spazi per un sistema di spostamento veloce, con miniautobus del trasporto pubblico urbano. Non tutte le ciclabili, “solo alcuni tratti dell’impianto oggi esistente”, spiega Cavallaro intervenendo in diretta su FMITALIA. In modo da liberare i bus urbani dalla dittatura degli ingorghi che rendono difficoltoso pensare un sistema veloce, comodo e puntuale. “Così da avere un sistema alternativo di mobilità seria e utilizzato. Come previsto nel Piano della Mobilità (Pums), ma per questo i finanziamenti nemmeno si cercano…”, accusa l’esponente meloniano.
Il tracciato urbano delle piste ciclabili a Siracusa venne presentato nel 2020. Circa 23km di corsie con cordoli, dalla periferia al centro. Nel 2023 l’apertura ufficiale alla

circolazione delle biciclette delle piste ciclabili di via Von Platen, viale Teocrito e viale Augusto poi completate dalla realizzazione dell’itinerario Gelone sud, con spostamento del progetto su via Ierone onde evitare proprio il centrale corso Gelone destinatario del progetto BRT, bus rapid transit.